

LA STORIA

## Carlotta, la forza di volontà in vasca

SPORT

17\_12\_2017

**Silvia  
Scaranari**



È rientrata ieri nella sua scuola, il Liceo Valsalice di Torino, accolta da un lungo applauso e da uno striscione con la scritta "La Nostra Campionessa", Carlotta Gilli, la migliore atleta in assoluto dei Mondiali Paralimpici che si sono svolti a Città del Messico dal 2 al 7 dicembre.

**Adolescente di 17 anni, studentessa al quarto anno del Liceo scientifico** scienze

applicate, Carlotta è tornata a casa dopo aver vinto la medaglia d'Oro nei 100 metri dorso, nei 100 metri stile libero, nei 100 metri farfalla, nei 50 metri stile e nei 200 misti, oltre all'argento nei 400 metri stile libero ed aver battuto il record del mondo nei 100 metri farfalla. Veramente ingorda la nostra piccola Phelps dei Paralimpici!

**È in acqua da quando aveva sei mesi e i genitori al portavano a fare acquaticità,** poi ha continuato con i primi corsi e le prime gare. "Non mi piaceva tanto nuotare, non era la mia passione, ma i miei genitori hanno insistito dicendo che era uno sport completo, che mi faceva bene e così ho continuato ed è diventato la mia vita. A 12-13 anni le prime gare ai campionati italiani. I primi successi nei circuiti UISP e poi con la FIN (Federazione Italiana Nuoto)".

**Il nuoto scandisce tutte le giornate di Carlotta:** ogni pomeriggio due ore e mezza di allenamento, più un mattino dalle 6 alle 7,30, prima di andare a scuola, e quindi di nuovo la sera con allenamento in palestra. E il sabato di nuovo in acqua perché non ci sono le lezioni e ci si può allenare con più calma.

**In un mondo in cui gli studenti si lamentano** sempre di aver troppo da studiare, oppure si annoiano e cercano l'emozione nella perversione, Carlotta è un esempio di come si possa combinare studio e sport se ci si vuole organizzare bene e dare il meglio.

**"Fare sport - dice Carlotta - è bellissimo!** Se non lo fai cadi in due errori: o passi tutto il tempo sui libri, pensi solo allo studio e ti isoli, o perdi tempo e il tempo è un bene prezioso. Lo sport ti aiuta a puntare sempre in alto. Io sono fortunata, faccio uno sport che mi piace e ho ottimi risultati quindi è strepitoso quello che mi sta capitando. Ho avuto occasione di conoscere tanta gente, di conoscere tante culture. E poi, quando riesci a salire sul podio, quando senti suonare per te l'inno nazionale...che emozione!"

**Sì, questa volta Carlotta ha sentito** l'inno cinque volte suonare per lei, un vero record.

**Ma come può conciliare tanto allenamento,** trasferimenti, gare in tutto il mondo, e lo studio? È lei stessa che svela il suo segreto: "concentrarsi al massimo, prendere tutto quello che si può dalle spiegazioni in classe quando posso seguirle, e poi devo molto alla mia famiglia e ai miei professori. La mamma è sempre pronta ad aiutarmi negli spostamenti altrimenti con i mezzi pubblici non riuscirei mai ad arrivare in tempo in piscina o in palestra, e i professori mi aiutano tantissimo. Mi danno il tempo per recuperare le lezioni perse, sono collaborativi, mi incoraggiano. Soprattutto adesso, penultimo anno del liceo, non sempre è facile. Lo studio si è fatto molto più impegnativo

e con le gare internazionali sono spesso fuori per diversi giorni. Ma loro credono in me e sono molto disponibili”.

**E Carlotta risponde bene perché** i suoi risultati scolastici sono decisamente in linea con i suoi successi sportivi anche se ha scelto un liceo, una scuola certo non facile. Anche la preparazione per la vita è stata oggetto di una scelta meditata e saggia. Il nuoto la accompagnerà ancora per qualche anno e poi dovrà trovare una strada diversa. L’aver alle spalle una preparazione seria e completa le sarà utile. Per questo lei stessa spiega di aver scelto di frequentare un liceo, e presso una delle scuole più prestigiose di Torino, proprio per avere un buon livello di formazione. Ha scelto la scuola dove aveva già frequentato le medie e dove si può vivere come in una grande famiglia. “La scuola è importante e quindi dovevo scegliere una scuola seria. Serietà di preparazione e ambiente familiare, cosa ci può essere di meglio?”.

**Una ragazza ha bisogno anche di vivere e divertirsi.** Carlotta riesce a fare anche questo. Ha tanti amici soprattutto fra quanti, come lei, fanno sport agonistico. Con i compagni di scuola, confessa, “è più difficile, mi considerano sempre un po’ come un’aliena, non capiscono i miei orari, i tempi stretti. Io devo concentrare anche il divertimento ma così lo apprezzo di più.”

**Per una riuscita simile è fondamentale** il supporto della famiglia, su tanti piani diversi. L’aiuto della mamma per la logistica della giornata è importante ma ancora di più lo è per mantenere l’equilibrio nella vita. A 17 anni essere al centro dell’attenzione è un rischio, può far perdere la testa a chiunque. Invece la mamma ci ricorda che per lei “è sempre Carlotta, è sempre mia figlia e sono felice per lei. Sta vivendo il suo sogno ed è bello accompagnarla su questa strada. Ci ha scombuscolato al vita ma è bello essere al suo fianco ed aiutarla a rimanere la ragazza di sempre.”

**Un bel esempio di impegno, forza di volontà, costanza,** collaborazione in casa e a scuola, equilibrio personale e tenacia, tanta tenacia, perché Carlotta ha vinto i World Para Swimming Championship e quindi alle spalle ha una altra grande battaglia vinta: non piangersi addosso ma prendere la vita come un dono e amarla con tutte le sue forze.